

Fondazione ERMITAGE ITALIA

COMUNICATO STAMPA

Ferrara, 12 settembre 2008

Ermitage Italia: dal successo di Garofalo ai programmi futuri Napolitano scrive a Piotrovsky riconfermando il valore della Fondazione

Museo Statale Ermitage
Regione Emilia-Romagna
Provincia di Ferrara
Comune di Ferrara

Inaugurava quasi un anno fa a Ferrara, alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana e del Direttore del Museo Statale Ermitage Michail Piotrovsky, il centro di studi e ricerche italo-russo **Ermitage Italia**.

Un'apertura attesa che ha rappresentato un importante rafforzamento dei rapporti tra il Bel Paese e la terra degli Zar tanto che, proprio in questi giorni, il Presidente Napolitano ha voluto ribadire il ruolo della Fondazione *"ulteriore e prestigiosa conferma della ricchezza e profondità delle relazioni culturali fra la Russia e l'Italia"* in una lettera personale di ringraziamento inviata al Direttore del Museo sulla Neva a seguito di una visita, nel corso di un viaggio di Stato in Russia, lo scorso luglio.

Una conferma lusinghiera per il lavoro svolto in questi primi 11 mesi da *Ermitage Italia* che ha saputo innescare collaborazioni importanti e prestigiose grazie alle diverse attività svolte: dalla grande **mostra monografica** su Garofalo alle **borse di studio** erogate a ricercatori e storici dell'arte per permettere un approfondimento di tematiche connesse agli scopi della Fondazione, dal **coordinamento delle collaborazioni scientifiche** tra l'Ermitage e altri istituzioni museali italiane fino alla **pubblicazione di cataloghi** e l'**organizzazione di giornate di studio**.

Grande soddisfazione per il successo del primo grande evento espositivo prodotto a Ferrara dalla Fondazione Ermitage Italia, **"Garofalo. Pittore della Ferrara Estense"**: una mostra che, attraverso un percorso espositivo capace di sorprendere il fruitore per la bellezza e la qualità dei dipinti esposti, ha fatto riscoprire a quasi 70.000 visitatori **un grande Maestro del Rinascimento finora poco indagato e conosciuto** consentendo, grazie anche ad itinerario tematico in città, di avere una lettura d'insieme dell'arte garofalesca.

Molti plausi e critiche positive sono arrivate sia dalla stampa nazionale - giornali, tv nazionali e radio hanno infatti dato ampio spazio alla mostra - sia da quella internazionale con articoli pubblicati su testate prestigiose tra cui *Apollo Magazine*, *The Burlington Magazine*, *Handesblatt*, *The International Herald Tribune* e il *Frankfurter Allgemeine Zeitung*. E se nella sua recensione su *Avenire* Massimo Pulini elogia *"la raffinata mostra"* allestita nelle sale del Castello Estense, Marco Vallora su *La Stampa* scrive: *"Ben venga dunque un'indagine*

più ragionata, dopo tante beghe nel pollaio della critica filologica. E forse un po' stupirà che per «lanciare» in fondo la prima vera monografica a lui dedicata si sia ricorsi al gemellaggio con la Russia, con questa preziosa iniziativa Ermitage Italia, al suo collaudo e promettente decollo..."

Anche Fabrizio Dentice dalle pagine de *La Repubblica* sottolinea, tra l'altro come "La mostra attuale, che in assoluto è la prima al mondo dedicatagli per intero, ancor più che un evento culturale è una festa dell'intera sua città", mentre Fabio Isman nelle pagine de *Il Messaggero* ricorda come "A vederle tutte in fila, le 62 opere esposte nelle sale, splendide e restaurate, del Castello Estense di Ferrara, accompagnate da altre 12 di confronto, dei suoi maestri o dei coevi, si capisce quanto Benvenuto Tisi detto Garofalo fosse un grande pittore".

Un'operazione culturale di grande valenza scientifica quindi, che ben si è accordata con gli scopi di ricerca e valorizzazione del centro che, proprio per favorire un dibattito critico sull'artista e la sua opera, ha promosso presso la sede operativa di Palazzina Giglioli, una **giornata di studio** alla quale sono intervenuti oltre ai curatori della mostra Mauro Lucco, Tatiana Kustodieva e Michele Danieli, anche critici e storici dell'arte tra cui Sergej Androsov, Ranieri Varese, Benati Daniele e Maria Fioravanti Baraldi.

Archiviato Garofalo altri aspetti dell'**affascinante intreccio di rapporti artistici, culturali e commerciali** che da secoli interessano Italia e Russia saranno nei prossimi mesi al centro in altre città di due esposizioni rese possibili dalla fondamentale collaborazione della Fondazione Ermitage Italia: ha infatti aperto al pubblico lo scorso fine settimana a Cortona (MAEC - fino all'11 di gennaio 2009) la mostra "**Capolavori Etruschi dall'Ermitage**" che espone 30 eccezionali capolavori di una delle collezioni etrusche più importanti al mondo, mentre dal prossimo settembre **l'arte tessile e la moda nelle relazioni tra Italia e Russia dal XV al XVIII secolo e i loro legami con le arti figurative** saranno ripercorsi in mostra a Prato, attraverso un corpus espositivo davvero eccezionale. Se infatti l'Italia vantava in quegli anni centri di eccellenza per la produzione di tessuti operati, di ricami e arazzi di altissimo pregio, le maggiori corti europee - compresa quella degli Zar - facevano a gara per assicurarsi tali beni, segno distintivo di ricchezza, di status sociale e di potere.

In altre esposizioni importanti nel nostro Paese il sostegno della Fondazione va comunque sottolineato: dalla prossima mostra dedicata a Canaletto a Treviso fino alla mostra sul Cammeo Gonzaga in programma a Mantova.

Intanto a Ferrara, sede operativa e di rappresentanza del centro, proseguono gli arrivi dei **18 borsisti** previsti per l'anno 2008 e selezionati dal comitato

scientifico di Ermitage Italia: studiosi – 12 russi e 6 italiani – che grazie ad un sussidio economico e all'ospitalità presso la foresteria della Fondazione possono proseguire **ricerche** ritenute di interesse e le cui tematiche spaziano dalla raccolta di dipinti italiani del barone Crozat nelle collezioni della zarina Caterina II alle dinamiche del mercato artistico tra Venezia e la Russia da metà Settecento alla caduta della Serenissima, dal progetto di ricerca sul taccuino italiano di Nicolaj L'vov fino agli studi di approfondimento sul Cammeo Gonzaga e sulle tecniche di intaglio di pietre dure.

Gli elaborati finali costituiranno poi materiale di approfondimento e consultazione pubblica - presso la Palazzina Giglioli - per studenti e appassionati.

Prossimi appuntamenti in agenda: la riunione del **comitato scientifico** ssato a Ferrara il prossimo 19 novembre e la **presentazione**, prevista nella stessa data, **del primo catalogo** (Skira) edito nell'ambito del programma di catalogazione delle opere d'arte italiana dell'Ermitage: "La collezione di scultura italiana dell'Ermitage dal XIV al XVI secolo" a cura di Sergey Androssov. L'opera, che solo nel 2007 ha visto la luce nell'edizione russa, presenta 199 opere di scultura del Rinascimento eseguite con diversi materiali (marmo, bronzo, legno, terracotta, maiolica) e fa ~~finalmete~~ il punto su una parte delle collezioni italiane del museo russo ancora poco note e sulla quale sono stati avviati gli studi solo a partire dagli anni '60.